



AIAAR – Associazione Italiana Allevatori
Api Regine
Strada Codogno, 2
29010 Agazzano (PC) – Italy

www.aiaar.it
PEC aiaar@pec.it
presidenza@aiaar.it
Cod.Fisc. 97100270582
P.IVA IT03905491209

Onorevole Sottosegretario,

AIAAR associazione rappresentativa del comparto apistico in merito all'attività di allevamento e tutela dell'ape italiana, vuole estendere le considerazioni dell'associazione circa la situazione critica in cui versa il settore apistico.

Le aziende che svolgono un'attività finalizzata prevalentemente all'allevamento delle api regine per la vendita, nell'ultimo decennio stanno incontrando importanti e crescenti difficoltà a causa dell'andamento meteorologico del tutto sconvolto nei ritmi e nell'intensità degli eventi.

Tale cambiamento ha avuto un impatto particolare sul settore dell'allevamento delle api regine perché la loro produzione richiede particolari attenzioni. Una delle fasi più delicate del ciclo produttivo è l'accoppiamento, che avviene in volo all'esterno dell'alveare e necessita di situazioni climatiche ottimali, sempre più rare, al fine di garantire le migliori performance.

Le api regine sono il vero e proprio motore del complesso superorganismo alveare. La situazione attuale ci costringe a sostenere sforzi e costi sempre maggiori per poter soddisfare la richiesta degli utilizzatori delle api regine prodotte, contestualmente la crisi produttiva e di mercato che interessa i produttori di miele, non ci permette di compensare le perdite con un aumento di prezzo delle regine. Uno stallo nel mercato delle api regine, cuore pulsante dell'apicoltura, ha effetti nefasti su tutto il settore, è a rischio un know-how quasi secolare che ha reso grande l'Italia nel mondo della produzione di api regine. Gli apicoltori rischiano di non trovare più sufficienti regine per mantenere le loro colonie o incrementarle a prezzi compatibili con i bilanci aziendali ed il rischio che si avventurino in un'autoproduzione senza averne le sufficienti capacità o si rivolgano al mercato estero è più che concreto. Questo porterebbe anche ad ingigantire le già presenti problematiche legate all'inquinamento genetico.

Ad oggi le aziende produttrici di api regine non hanno potuto accedere a ristori diretti poiché la loro tipologia di produzione non è mai stata presa in esame oltre ad avere strutture differenti da aziende che producono esclusivamente miele. Infatti tali aziende lavorano prevalentemente con nuclei di fecondazione, anche migliaia l'anno, che vengono messi a riposo durante il periodo invernale e quindi non danno risultanza al momento del censimento di fine anno.

Parliamo di aziende che producono migliaia di api regine l'anno, regolarmente movimentate nel sistema BDN che però non hanno avuto modo di veder riconosciuto il loro impegno perché, nonostante l'enorme mole di lavoro svolto, non sono state "premate" dal conteggio degli alveari allevati.



AIAAR – Associazione Italiana Allevatori
Api Regine
Strada Codogno, 2
29010 Agazzano (PC) – Italy

www.aiaar.it
PEC aiaar@pec.it
presidenza@aiaar.it
Cod.Fisc. 97100270582
P.IVA IT03905491209

Chiediamo quindi di conteggiare un ristoro dedicato agli allevatori di api regine, oltre che con i sistemi attuati nella precedente modalità, anche mediante un rapporto calcolato, con le debite proporzionalità, in base alle api regine regolarmente movimentate nella BDN prendendo come dato significativo quello dell'anno 2023. Proponiamo sino a cinque euro a regina movimentata con un tetto di diecimila euro ad azienda ed un milione e cinquecentomila euro come dotazione complessiva della misura.

Una tale dotazione ed il tetto di diecimila euro ad azienda permetterebbero un ristoro equo e non penalizzante per la maggioranza delle aziende e la conseguente programmazione della prossima stagione produttiva. Per questo, con il presente documento chiediamo che si tenga conto della peculiarità del nostro comparto e della centralità che l'allevamento delle api regine ha all'interno del mondo apistico. Rendendoci disponibili per un confronto in materia,

Cordiali saluti

Agazzano lì 19 agosto 2024

Il Presidente
Salvatore Ziliani